

ceder in quella occasione alla causa commune Christiana. Così premuniti partirono gli Ambasciatori. Capitati à Venetia con affrettato viaggio insinuarono i bisogni; insisterono per valido, e subitaneo soccorso; assicurarono il merito insigne, e conchiusero le loro esposizioni con l'eshibitioni già imposte. Inteso dal Governo l'officio, fù con parole generali preso tempo, per discuterne la materia, alla cui altezza richiedeasi profondo consiglio. Quelli che più pensauano allo stato presente degli affari, non potean così facili adherir all'opinione degli altri, dati al solo spirito, e nulla curanti gl'interessi concertati della Patria, purchè fossero soccorsi quei della Fede nella regione più venerabile, e più sacra del Mondo. Lodauano anch'essi l'affetto, e la cura diuota, ma niente meno per capo di debito, e d'obbedienza verso i Precetti di Dio, si chiamauano tenuti al gouerno di quel Dominio, al loro patrocinio da Dio medesimo raccomandato. Spogliandosi (diceano) la Republica di tutte le forze, e spingendole ne' santi paesi, poter, in vece di sublimarsi a gran merito, gittarsi sotto la censura del mondo, e del Cielo. Del mondo, perchè, contrauenendo alle massime più studiate di stato, e di Prencipe, togliesse con pietà, che crudelmente si alienaua dal cuore, la difesa a se stessa per porgerla altrui; Del Cielo, quasi, ch'è pentito del santo acquisto, col forte suo braccio protetto, e voluto, fosse per lasciarne incorrer la perdita, e abbandonar di nuouo il suo Sepolcro in preda degl'Infedeli. Esser troppo per condannarsi da se medesimo il gouerno d'immoderato, e di souerchiamente ambizioso, sempre che, scordatosi della rotta generale, ed infausta, riceuuta poco auanti dagli Vngheri, e della tregua, che, per salvarsi trà tanti trauagli, bisognò accordare per anni cinque; volgesse allhora, ch'eran spiranti, altroue le forze, e lasciasse lautamente preparata la mensa al nemico per pascerlo à sua voglia del Veneto sangue. Considerarsi, che anche vincendo l'Armata in Soria; perduta la Patria, sarebbe in ogni modo eccidio la stessa vittoria. Ritornata, benchè vittoriosa, doue senza Patria ripatrierebbe? à qual parte volger potrebbe senza ricouero? doue trionfante solennizzar il Trionfo? finito il Prencipe, finir le glorie: nulla restar di chi non è più; ed empio rendersi il pio, quando per esser pietoso si fa barbaro à se medesimo. E qual Potentato sarebbe stato religioso cotanto, che non si fosse arreso alla maturità di queste, e di tant'altre addotte ragioni? Pur cieco sempre nella Republica ogn'occhio al lume del Cielo, non ostante i riguardi altissimi di forze deboli, e di pericoli vicini, concorsero pienamente i suffragi à deliberar l'armamento di ducento vele, spremuto dagli erarij, benchè annichilati, e smunto dalle sostanze, ancorchè stenuatissime de' Cittadini. Fù primo il Doge Michele in adherir al decreto; in darne l'esempio, e in rimetterne la cura à quella sol-

Ragioni cō-
trarie per e
saudire l'in-
stanze.

Si delibera
d'armar per
Soria la ter-
za volta.

affi-